

ARTEMISIA

NUMERO 22 - ANNO 8 - NOVEMBRE 2024

magazine

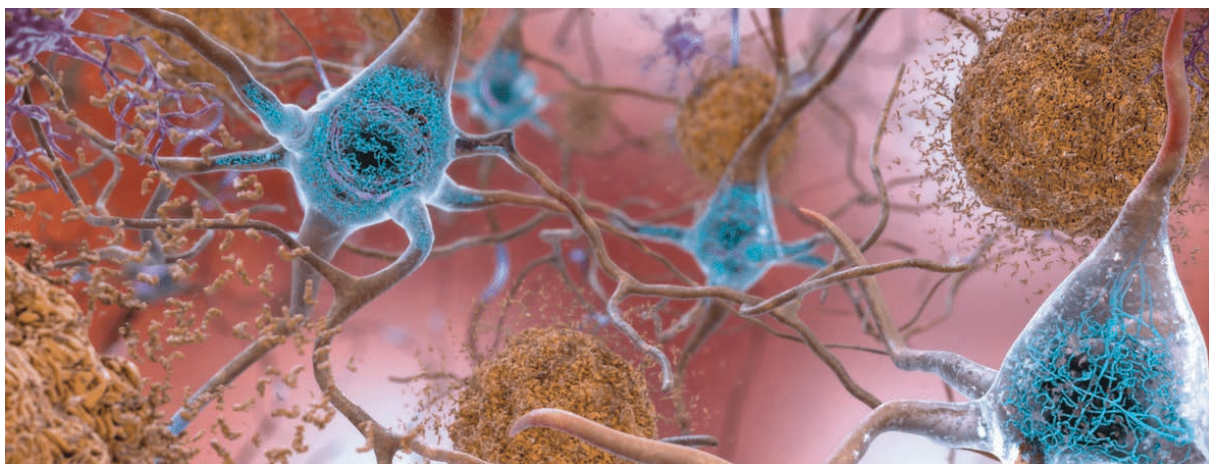
APPROPRIATEZZA IN SANITÀ:
un percorso etico tra formazione professionale e legge



SPECIALE
ETICA MEDICA



ETICA E DEONTOLOGIA MEDICA NELLA PNEI



Ll Codice di Deontologia Medica contiene principi e regole che il Medico-Chirurgo e l'Odontoiatra, iscritti agli albi professionali dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, devono osservare nell'esercizio della professione. Il comportamento del Medico, anche al di fuori dell'esercizio della professione, deve essere consono al decoro e alla dignità della stessa. Il Medico è tenuto alla conoscenza delle norme del Codice, la cui ignoranza non lo esime dalla responsabilità disciplinare. Tali norme hanno ulteriori specifiche declinazioni nell'ambito delle singole specializzazioni.

Qui ne parliamo riguardo alla Psico-Neuro-Endocrino-Immunologia (PNEI), una relativamente nuova branca della Medicina.

La scienza della sopravvivenza per l'essere umano è stata definita "Bioetica" dall'Oncologo statunitense Van Rensselaer Potter, nel 1970. La Bioetica ha il compito di promuovere la qualità della vita, impegna a svolgere un'analisi etica del sapere scientifico, integrando la biologia, l'ecologia, la Medicina e i valori umani: disciplina nuove forme di responsabilità dell'uomo nei confronti della vita globalmente intesa. L'agire etico, nell'esercizio della professione Medica, richiede la volontà, una deliberazione, una scelta e per fare questo sono necessari: Valori, Norme, Responsabilità e Coscienza. Saranno scelte dettate da un dovere che non dipende né dalla religione, né dalla scienza, ma dalla coscienza.

In questo contesto, ovvero dell'agire etico, si inserisce e trova legittimità la Deontologia. Dal greco *dèon* (dovere) e *lògos* (discorso), inteso come lo studio del dovere, delle necessità e, quindi, la deontologia è la "scienza dei doveri". Quando si parla di deontologia, il termine lo si accompagna alla specifica della professione, per esempio, "Deontologia Medica" e quindi rappresenta l'insieme delle regole comportamentali che, pur soggette a revisione, sono al contempo l'essenza stessa della professione. Il più antico documento deontologico è costituito dal giuramento d'Ippocrate. La Deontologia Medica è, quindi, un insieme di norme non giurisprudenziali che regolano, dal punto di vista etico, la professione del Medico.

Ogni Medico è tenuto a conoscere e seguire i quattro principi di Bioetica, formulati nel 1979 da Tom Beauchamp e da James Childress nel loro testo "Principi di Etica biomedica":

- **Autonomia** - *Voluntas aegroti suprema lex*: il paziente ha diritto di rifiutare il trattamento e di prendere parte al processo decisionale.
- **Beneficenza** - *Salus aegroti suprema lex*: il personale sanitario deve agire tutelando l'interesse del paziente.
- **Non maleficenza** - *primum non nocere*: il personale sanitario non deve causare danno al paziente.
- **Giustizia**: in caso di risorse limitate, i trattamenti devono essere distribuiti tra i pazienti in modo equo e giusto.



**Dott.ssa CARLA
LENDARO**

Medico Chirurgo;
Psiconeuroimmunologo;
Docente nel Master
Il livello in
Psiconeurobiologia -
Università di Roma
"Sapienza" - Facoltà di
Medicina e Odontoiatria



È implicito che altri valori morali possano essere introdotti nel quadro di riferimento, quali il rispetto per la persona, sia paziente che personale sanitario, le veridicità e onestà, per cui il paziente ha diritto ad essere informato sul proprio trattamento in modo completo e consapevole evitando facili promesse di guarigione che non si possano rispettare, il rispetto delle norme sulla privacy del paziente, il rispetto del segreto professionale.

Esistono diversi casi in cui i principi della Bioetica sono in conflitto tra loro così come possono esserci proponimenti e miglioramenti del Codice etico, tendenti sempre più ad adottare un approccio integrato che tenga in considerazione Etica individuale, Etica professionale ed Etica Istituzionale.

L'Etica nella PNEI (Psico-Neuro-Endocrino-Immunologia) approfondisce e integra i su esposti principi della Medicina, considerando l'approccio olistico alla salute, che studia e cura la stretta interconnessione tra la mente, i sistemi nervoso, endocrino e immunitario, ma anche tra tutti gli altri apparati nonché il rapporto con l'ambiente in cui vive la persona (rete neuro-psico-fisio-relazionale). La PNEI pone al centro il riconoscimento che la salute mentale e fisica sono inseparabili. L'approccio etico richiede che i professionisti non separino i sintomi psicologici da quelli fisici, ma li trattino come aspetti integrati della salute dell'individuo, nel rispetto per la sua unità psico-fisica.

Autonomia del paziente e responsabilità personale

Nella PNEI, il paziente viene visto come un attore attivo del proprio benessere. L'Etica prevede di rispettare l'autonomia del paziente, educandolo al ruolo che può avere nel processo

di guarigione, senza imporre trattamenti unilaterali, ma cercando di motivarlo verso quelli più necessari per l'inizio e poi il proseguimento del suo percorso di guarigione.

Beneficenza e approccio integrato

La pratica Etica della PNEI richiede un approccio che miri non solo a curare il sintomo, ma a promuovere il benessere globale della persona, integrando terapie che considerano l'interazione tra mente e corpo, come la nutrizione clinica, il biofeedback respiratorio, gli esercizi di connettività neurovascolare, l'allenamento fisico personalizzato, l'HIIT (high intensity interval training), la gestione dello stress con le sedute di CEMP ultradeboli EBS, la meditazione, la mindfulness, la scrittura emozionale e altre innumerevoli e validate tecniche psicosomatiche e relazionali.

Non maleficenza ed equilibrio delle terapie

Un approccio etico nella PNEI deve evitare interventi che possano danneggiare l'equilibrio naturale del corpo. Questo si traduce nel ricorrere a terapie naturali o alternative solo quando vi è evidenza che possano apportare un beneficio senza rischi, evitando eccessi terapeutici o farmaci invasivi non necessari, oppure associandole ai farmaci per migliorarne l'efficacia.

Giustizia e accesso equo alle cure integrate

L'Etica nella PNEI si impegna a garantire che tutti abbiano accesso a trattamenti che considerano l'interconnessione tra mente e corpo, senza discriminazioni di ordine economico, sociale, di età o di altro tipo.

Personalizzazione delle cure

Il rispetto dell'individualità è centrale nella PNEI, poiché l'interazione tra mente, corpo e ambiente varia da persona a persona. Il trattamento etico deve essere personalizzato, tenendo conto delle esigenze di ciascun paziente. In sintesi, l'Etica nella PNEI non solo rispetta i principi etici fondamentali della Medicina, ma li integra concentrandosi su una visione integrata della salute, ponendo l'accento su un approccio olistico e personalizzato che mira al benessere globale dell'individuo.

